

Spettacoli

FERRARA
CULTURA / SOCIETÀ

INIZIANO A PALAZZO BONACOSSÌ I SAGGI DEL CONSERVATORIO

Prendono avvio oggi i saggi del Conservatorio Frescobaldi. Il primo appuntamento in programma è previsto con i saggi di canto della classe di Agata Bienkowska, alle 16.30 a Palazzo Bonacossi (via Cisterna del Follo 5), mentre venerdì alle 17.30 sarà il momento dei saggi di musica da camera della classe di Laura Pontecorvo, nella sede del Conservatorio, in largo Antonioni 1. Gli altri saggi proseguiranno per tutto maggio e inizio giugno, mentre i concerti finali si terranno a il 5, 7 e 12 giugno alle ore 20.30 a Palazzo Bonacossi, e il 14 giugno alle ore 20.30 al Museo Archeologico.

APPUNTAMENTI

1 PROIEZIONE

Nel «Cratere» l'anima del Sud

STASERA alle 21 sarà proiettato al Cinema Boldini «Il cratere», primo film di Silvia Luzi e Luca Bellino. I registi fanno parte di una 'new wave' di autori interessati a indagare il paese a partire dal territorio, dalla lingua, dai caratteri campani. Il Cratere di Silvia Luzi e Luca Bellino è forse il film campione di questa nuova onda. Tutto ruota su Sharon, 13 anni, unica speranza di riscatto per suo padre Rosario, proprietario di una bancarella da luna park.



2 GROTTE DEL BOLDINI



'King Lear', si inaugura la mostra didattica

ALLE 18 alle Grotte del Boldini (via Previati 18) si inaugura la mostra didattica «King Lear - dal testo alla grafica creativa». Nell'allestimento saranno presenti gli elaborati grafici realizzati dagli allievi degli istituti scolastici superiori Liceo Scientifico Roiti di Ferrara e Rita Levi Montalcini di Argenta. Collabora al progetto Paola Spinuzzi, professore associato di Letteratura inglese all'Università di Ferrara.

3 ARIOSTEA

'Marzia', un romanzo ambientato ai Lidi

E' ambientato nei Lidi ferraresi il romanzo di Barbara Gherman 'Marzia - Una storia non proprio comune' che oggi pomeriggio sarà presentato nella sala Agnelli della biblioteca comunale Ariostea (via delle Scienze 17, Ferrara). Nel corso dell'incontro di 'slow reading', a cura dell'Associazione culturale Olimpia Morata di Ferrara, dialogherà con l'autrice Francesca Mariotti. Barbara Gherman è lo pseudonimo della ferrarese Simonetta Ghersina.



CONFERENZA ALLA CASA DELLA PATRIA

Battaglia del solstizio, così cambiò la guerra



QUESTA SERA alle 21 presso la Casa della Patria di corso Giovecca, l'associazione culturale di ricerche storiche Pico Cavalieri presenta la videoconferenza «L'anno della Vittoria: la battaglia del solstizio», a cura di Giorgio Cavicchi, introduttiva all'escursione storica del prossimo 20 maggio «La guerra di Hemingway». La relazione in programma questa sera, condurrà a visitare luoghi e situazioni legati alla Battaglia del Solstizio, nome dato dal poeta Gabriele D'Annunzio. Tra il 15 e il 23 giugno 1918 le truppe imperiali austro-ungariche assaltarono lo schieramento italiano e riuscirono a penetrare nel Montello e nel basso Piave, mettendo a repentaglio la stabilità del fronte italiano. La risposta del Regio Esercito fu inizialmente confusa, ma in poche ore il Comando Supremo trovò il

giusto assetto difensivo e riuscì prima a fermare e quindi a respingere i soldati nemici. I mesi successivi, prepararono una sconfitta annunciata e la fine di un'epoca per l'impero asburgico. Nel corso della serata, la cui partecipazione è aperta a tutti gli interessati, Giorgio Cavicchi spiegherà i segni di battaglie gigantesche e drammatiche, gli scenari in cui quegli eventi ebbero luogo, tra fiumi, colline e montagne che appartengono alla storia del nostro Paese. I partecipanti potranno scoprire come lo stesso avvenimento può avere diversi e più profondi significati: per l'esercito austro-ungarico, ad esempio, quella battaglia non venne considerata come quella del solstizio, ma come la «offensiva della fame», perché i soldati che la combatterono si trovavano in condizioni di assoluto stremo.

'MOVIDA ON', IL CARNET DELLA SERATA

Cori tradizionali e giochi di parole

NUOVA serata per Movidà On: stasera prevista anche l'apertura serale straordinaria del Museo della Cattedrale in coincidenza con il debutto della stagione dedicata ai Cori ferraresi. Nel loggiato della chiesa di San Romano si esibirà stasera, nel primo dei cinque appuntamenti, il Musijam Vocal Ensemble guidato da Marco Ferrazzi. Dalle 21.30 canto e musica saranno protagonisti di una performance costruita con un repertorio di canti della tradizione popolare mondiale. New entry anche 'Agorà', a cura del Gruppo del Tasso. Dalle 21.30 in via Contrari il gioco di ricostruzione partirà da una decina di parole che i partecipanti rimescoleranno creando un nuovo ordine. L'azione sarà ripresa e proiettata grazie a una



webcam permettendo al pubblico di intervenire. Ed ancora, dalle 21.30 sul Listone, la Caccia all'Uomo organizzata dall'Uisp, l'esibizione della band Latin Mallets, dalle 22 in piazzetta Sant'Anna. A tutto ritmo anche in piazzetta della Repubblica dove saranno protagonisti, dalle 22.30, i Tudantran.



DOMANI INCONTRO A IBS

Nel libro di Dal Buono la provincia è 'sagra'

FACILE dire provincia, ma come raccontarla a chi non l'ha vissuta mai? Come spiegare dunque quel vasto territorio in cui spuntavano feste dell'Unità e dell'Amicizia, emblema di un'Italia che fu? Come ricordare quella terra di battaglie e ideologie, di contese e di disfate, dove in ogni paesino c'erano un Peppone e un Don Camillo a inscenare una storia tutta nostra? Attraverso gli «Avanzi di Storia», briciole sul tavolo di tutto quello che rimane e che Enrico Dal Buono (nella foto) raccoglie in «La provincia è sagra» (Historica Edizioni), ironico e surreale pamphlet che ver-

rà presentato insieme a Ruggero Veronese alla libreria Ibs, domani alle 18. «Da tempo volevo raccontare la vita di provincia, in contrasto con quella della metropoli» spiega Enrico Dal Buono, giornalista e scrittore nato a Ferrara, ma che da anni vive a Milano. «Come molti provinciali trasferiti in una città più grande o emigrati all'estero, provo un senso di repulsione e attrazione verso la mia terra d'origine, ne sono orgoglioso e infastidito». Qualcosa però emerge, eccome se emerge, quando il provinciale incontra «il Cittadino». Si accende uno spirito di rivalsa, addirittura si

prova affetto verso quell'accento che tanto si è provato a nascondere. La provincia diventa allora sacra attraverso i pinzini e il trionfo, lo storione e la nebbia. Le sagre diventano il centro di gravità permanente per ogni provinciale doc, il mangiare insieme l'ultimo baluardo di resistenza possibile. «In un'epoca di rarefazione ideologica come la nostra - racconta Dal Buono - il cibo è diventato centrale, le sagre di partito (ma senza partito) rimangono centri aggregativi, e la provincia ferrarese diventa un paradigma per raccontarne la storia». Spazzati via i partiti, rimangono la salama da tai e l'anguilla. Rimane il sano campanilismo tra cappelletto e tortellino, «qui non c'è populismo, semmai è gastropopulismo». Le signore alla sagra ci vanno coi tacchi per ballare, senza farsi i selfie, e c'è chi come Gino non si globalizza: «Sono nato a Poggio, vissuto a Poggio e morto a Poggio. E che soffro i mezzi di trasporto». A vincere sono le Pro Loco, se si candidassero alle prossime elezioni Enrico Dal Buono le voterebbe di sicuro. «In un'Italia frammentata - conclude -, godiamoci il privilegio di tanta diversità e ricchezza gastronomica, che proprio le sagre tentano, forse senza saperlo, di salvaguardare». Avanti popolo, dunque, alla riscossa, tovaglia (a quadri) bianca e rossa, trionferà.

Anja Rossi